

Cultura & SPETTACOLI

• e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

Barbara Gonzaga riapre il Palazzo

Una mostra sulla corte tedesca della mantovana e il percorso con nuovo allestimento

CON IL TOURING

Santa Barbara si può visitare



Il Festivalletteratura ha come luogo il campanile di Santa Barbara ferito dal terremoto, ma proprio la basilica - a causa del festival e con dispiacere degli stessi organizzatori - è po' nascosta. Negli anni passati, Santa Barbara guadagnava molti visitatori grazie ai tanti eventi nel cortile della Cavallerizza, non più disponibile. Viceversa, l'utilizzo massiccio di piazza Castello per il Festivalletteratura, porta alla chiusura periodica e prolungata del passaggio naturale per raggiungere la basilica. Che però è aperta, grazie ai volontari del Touring Club: basta arrivarci da piazza Pallone, come si faceva per andare alla Cavallerizza.

Nella basilica, dove oggi alle 17.30, si terrà il ricordo del cardinal Martini, con il vescovo Busi, monsignor Nicolini e l'ebraista Levi Della Torre, sarà presente anche Gianmario Maggi, responsabile nazionale del progetto "Aperti per voi", grazie al quale i volontari aprono i monumenti come Santa Barbara. Il Touring ha allestito del totem con una mini mostra fotografica sul terremoto, i danni e l'intervento al campanile, che girerà l'Italia per la campagna con cui il Touring ha adottato il restauro del campanile. Oggi Santa Barbara è aperta dalle 15, domenica 10-19.

di Renzo Dall'Ara

Le donne di casa Gonzaga: Andrea Mantegna, nella Camera Picta, ci fa apparire Barbara di Brandeburgo, accanto a Ludovico ma, a farle corona, un'altra Barbara, la figlia, affettuosamente Barbarina, destinata anche lei ad avere una corte, da vivere come prima duchessa del Württemberg e con una presenza che, per prestigio e influenza, consente di riferirla ad Isabella d'Este.

Ora e nella pienezza del suo rango, Barbara è tornata a Mantova, nel palazzo da dove è partita nel 1474 per Urach, dove l'attendeva Eberhard im Bart, che sarebbe stato suo marito per 22 anni. Corteo fastoso e nozze-evento, con feste durate cinque giorni.

È la mostra inaugurata ieri pomeriggio - nell'appartamento di Isabella in Santa Croce che ci avvicina Barbara, raccontandola con il messaggio dei documenti, manoscritti, disegni, incisioni, gioielli, stoffe



usciti dagli archivi del Land Baden-Württemberg e dall'archivio Gonzaga di Mantova: curatore del percorso espositivo e del catalogo bilingue Peter Rückert.

La duchessa ha lasciato il segno nella vita di corte, per intelligenza, eleganza e lo stile di vita mantovano. Negli ambienti isabelliani, testimonianze toccanti ci rivelano Barbarina già dalle lettere che, bambina, scri-

veva alla mamma e dalla nostalgia sempre dimostrata per la famiglia e per la sua città-patria.

In sede di presentazione, il tour degli interventi: Nicole Bickhoff, direttrice dell'Haupstaataarchiv di Stoccarda e Peter Rückert, curatore per il versante Württemberg, testimoni della passione per Barbara e della gioia di averla potuta riportare nella sua Mantova



(progetto partito nel 2009), larghi di ringraziamenti a tutto lo staff del Ducale.

Daniela Ferrari ha interpretato, con sensibilità femminile oltre il linguaggio dei documenti, la personalità di Barbarina, nella intimità familiare e nel dolore per la perdita della figlia, morta a pochi mesi.

Se la mostra si è fatta, è per il contributo ricevuto dall'Autostrada del Brennero, rappre-

sentata dal professor Maurizio Fontanili, rappresentante nel cda per la Provincia di Mantova: 100 mila euro destinati alla città di Mantova, dei quali 60 mila trasferiti a Palazzo Ducale, per il tramite della Società per il Palazzo Ducale (presidente Gianpiero Baldassari in sala). Il sindaco Nicola Sodano, nel suo intervento, ha dato senso alla concreta collaborazione del Comune.

La sovrintendente Giovanna Paolozzi Strozzi ha avuto la soddisfazione di poter annunciare, oltre la mostra, un altro evento: la riapertura di Corte Vecchia con due itinerari aggiuntivi (l'appartamento di Guastalla riallestito con opere medievali da Stefano l'Occaso) e l'appartamento vedovile di Isabella d'Este (con reperti antichi scelti da Giovanni Rodella).

Nel percorso, ancora ponteggi nelle Sale dello Zodiaco e dei Papi. Si lavora sempre: dopo la A22, annunciati 25 mila euro dalla Fondazione Banca Agricola Mantovana. Finora è stato aperto solo un terzo dell'intero complesso del reggia gonzaghesca e per riportarlo nelle condizione originarie servirebbero altri 5 milioni di euro.

Alla fine, tutti gli invitati si sono avviati sul percorso in Corte Vecchia e la visita alla mostra. In sala c'erano il prefetto Mario Rosario Ruffo, monsignor Giancarlo Manzoli per la Curia e personaggi vari della cultura mantovana.

Diabolik, 50 anni in mostra

Ha preso il via la mostra "Cinquant'anni vissuti diabolikamente" che sarà ospitata negli spazi di Sant'Agnese 10 Officina Creativa fino al 20 settembre. All'inaugurazione c'erano il sindaco Sodano, l'assessore comunale De Pietri, il disegnatore mantovano di Diabolik Giorgio Montorio e Fabio Castagna di Globalmedia, promotore della mostra. L'esposizione racconta mezzo secolo di vita del re del Terrore, dagli esordi a oggi con cimeli e "diabolik" memorabili, arricchite da monitor con filmati d'epoca, cartellate di immagini, foto e disegni. Sono anche a disposizione del pubblico dei totem interattivi su cui è possibile sfogliare i fumetti (sono oltre 700 gli episodi di Diabolik pubblicati sino a oggi). La tappa a Mantova della mostra per i

50anni di Diabolik ha anche una sezione "Non solo a fumetti" che propone una panoramica di romanzi, opere critiche e saggi sul personaggio. Su questo versante si è svolta la tavola rotonda condotta da Davide Barzi, autore del libro "Le Regine del Terrore", biografia delle sorelle Giussani; intervenuti Mario Gomboli, direttore Editoriale Astorina, Tito Faraci, sceneggiatore di Diabolik, Giorgio Montorio e Fabio Castagna.

L'ingresso alla mostra in via Sant'Agnese 10 è gratuito. Orari: chiuso il lunedì; fino al 9 settembre dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30; dall'11 al 20 settembre 15.30-18.30.

In occasione della mostra dedicata a Diabolik è partita anche l'iniziativa "Don Camillo e Peppone per la ricostruzio-



La presentazione della mostra allo Spazio Sant'Agnese (Foto Bruno)

ne - 100 fumettisti per 100 mattoni", con un'asta benefica il cui ricavato andrà in favore dei comuni virgiliani scossi dal terremoto. Soggetto delle opere sono infatti fumetti e storie del nostro tempo e di quelli passati: da Dylan Dog al Looney Tunes, da Corto Maltese a Don Camillo e Peppone, ma anche Diabolik. Il ricavato dell'iniziativa

sarà poi consegnato alla Protezione Civile e interamente devoluto a progetti nei luoghi mantovani terremotati. A sostegno dell'iniziativa, patrocinata dal Comune di Mantova - Assessorato al Welfare, anche Alberto e Carlotta Guareschi, figli dello scrittore Giovannino, padre di Don Camillo e Peppone.